ALTAIR FUNERAL

Tempio Crematorio di Sanremo

THYMAMAI S.R.L.

Report gestionale delle attività di cremazione, dall'attivazione al 2025

Un confronto tra le performance negli anni ed analisi delle cremazioni nel panorama italiano

La Giò Immobiliare

I REPORT DA CONTRATTO DI CONCESSIONE

L'articolo 21 del Contratto di concessione che disciplina i rapporti fra Comune di Sanremo e società concessionaria Thymamai srl prevede che:

> *"con cadenza semestrale il Concessionario invierà al RUP o ad altro soggetto dallo stesso delegato, un report illustrativo dell'andamento economico - finanziario della gestione del servizio, contenente dati utili a definire il numero di cremazioni effettuate nel periodo; la percentuale di soddisfacimento delle richieste pervenute, la ripartizione dalle richieste in base alla tipologia dell'utenza, il numero di cremazioni effettuate per conto del Concedente su resti derivanti da riesumazioni, i tempi medi di esecuzione del servizio come reso ai privati e al Concedente, i tempi di attesa delle eventuali richieste non evase, le tariffe applicate e gli eventuali servizi aggiuntivi resi all'utenza"*

Il presente report rappresenta non solo quanto indicato dall' art. 21 del Contratto ma illustra l'andamento della concessione stessa, evidenziando le cremazioni effettuate nelle annualità 2022-2025

ATTIVITA' DI FRONT OFFICE E REPERIBILITA'

Gli uffici della società Thymamai srl sono aperti al pubblico

- **dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 (17:30 nel periodo estivo da mar a nov)**
- **il sabato dalle 8.00 alle 13.00**

L'ufficio è all'interno del Tempio Crematorio del Cimitero di via Armea, 112 bis a Sanremo.

Il Responsabile della Concessione è la sig.ra **Paola Boeri**

I recapiti
della società sono i seguenti:

- Telefono: **0184/1955864**
- Cellulare reperibilità: **329/6581574**
- mail: **crematorio.sanremo@gruppoaltair.it**

Tutte le informazioni necessarie alla fruizione dei servizi sono disponibili anche sul sito **www.gruppoaltair.it**

ALTAIR FUNERAL

La Già Immobiliare

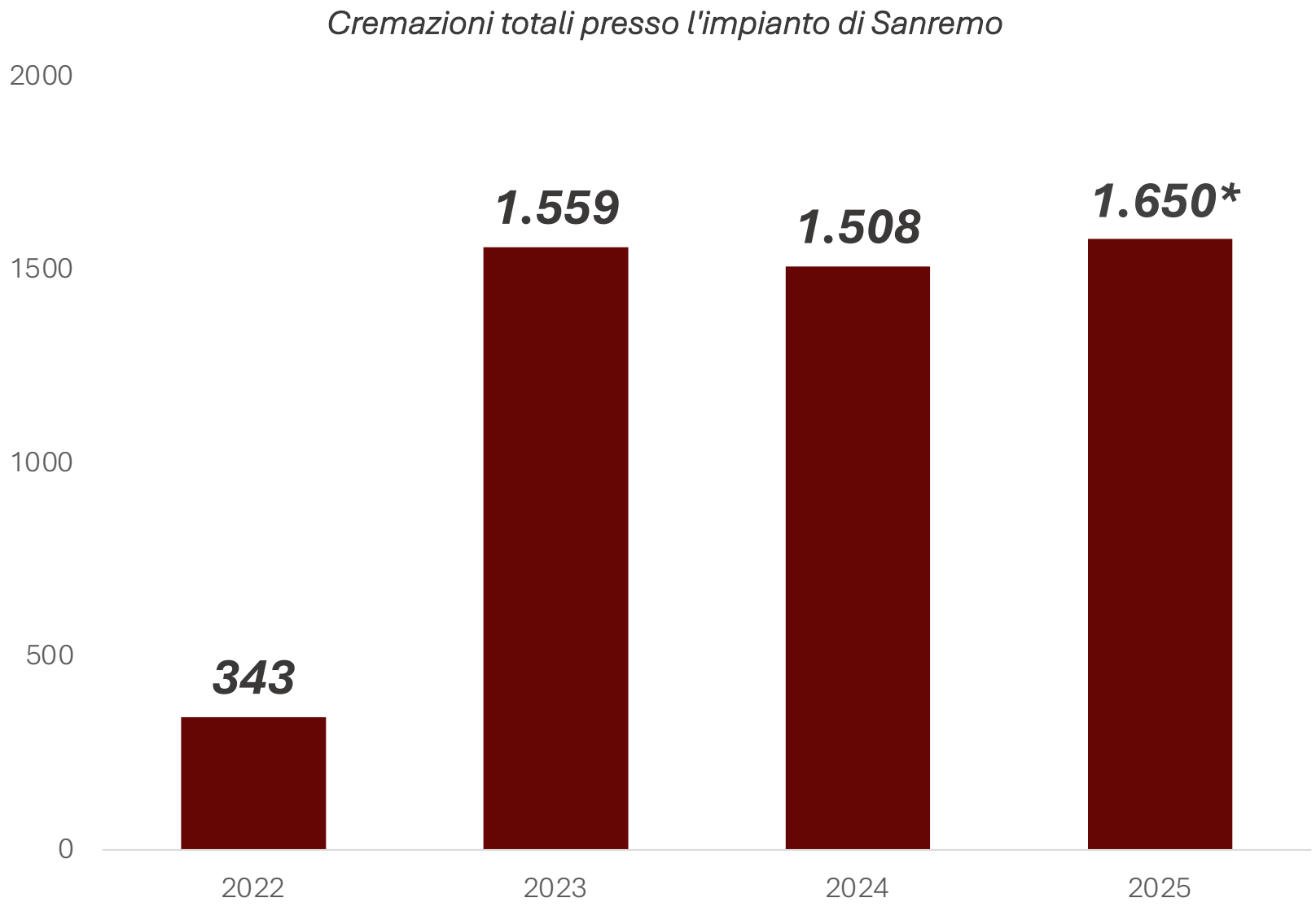
QUADRO TARIFFARIO

Si riportano le tariffe applicate all'utenza al netto di iva in vigore presso il tempio crematorio di Sanremo.
Le tariffe vengono approvate annualmente dal Comune in base ai contenuti del Piano Economico Finanziario presentato in sede di procedura ad evidenza pubblica.
Il quadro tariffario è anche reperibile sul sito **www.crematoriosanremo.it**

Tipologia di servizio	Tariffa (IVA esclusa)
Cremazione Salme	**€ 544,26**
Cremazione salme residenti a Sanremo	**€ 489,83**
Cremazione Resti Mortali	**€ 435,41**
Cremazioni Resti Mortali provenienti dai Cimiteri di Sanremo	**€ 391,87**
Cremazione Feti e Prodotti del Concepimento	**€ 181,42**
Cremazioni Feti e Prodotti del Concepimento residenti a Sanremo	**€ 163,28**
Cremazione Resti Ossei	**€ 218,12**
Cremazione Resti Ossei provenienti dai cimiteri di Sanremo	**€ 196,31**
Cremazione Parti Anatomiche Riconoscibili	**€ 408,20**
Cremazione Parti Anatomiche Riconoscibili residenti a Sanremo	**€ 367,38**
Utilizzo Sala Del Commiato per ultimo saluto prima della cremazione	**€ 100,00**
Utilizzo Sala del Commiato per ultimo saluto prima della cremazione con cerimoniere	**€ 200,00**
Utilizzo Sala del Commiato per ultimo saluto prima della cremazione con cerimoniere e pianista	**€ 250,00**

VOLUMI TOTALI CREMATORIO DI SANREMO

Il grafico riporta, divise per anno, le cremazioni totali di tutte le tipologie (salme, feti, resti mortali, resti ossei)
Il 2022, anno di avvio attività rimane solo parzialmente quantificato in quanto le prime cremazioni sono state effettuate nel mese di Ottobre.



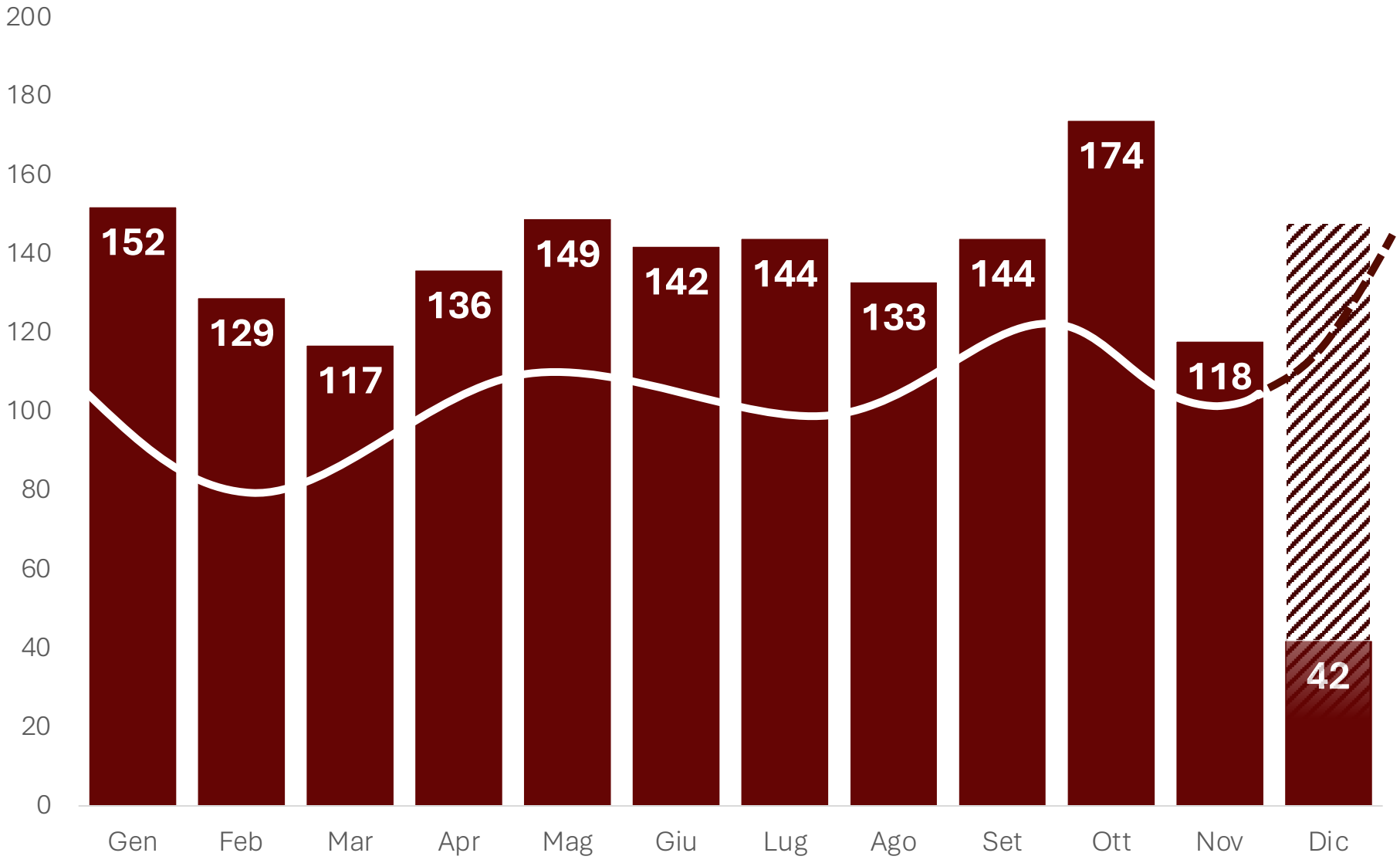
(*) I volumi totali del 2025 vengono stimati per la seconda metà del mese di Dicembre, in quanto i dati raccolti al momento della stesura del presente documento sono registrati fino al 09/12/2025

LE CREMAZIONI NEL 2025 - IL DETTAGLIO MENSILE

L'andamento delle cremazioni presso il tempio crematorio di Sanremo segue l'andamento annuale della mortalità, con un lieve calo nei mesi primaverili e autunnali, ed una ripresa nei mesi estivi e invernali.

Si evidenzia come il mese di dicembre sia previsionale, e dei volumi attesi viene eseguita una stima in linea con le cremazioni degli anni precedenti.

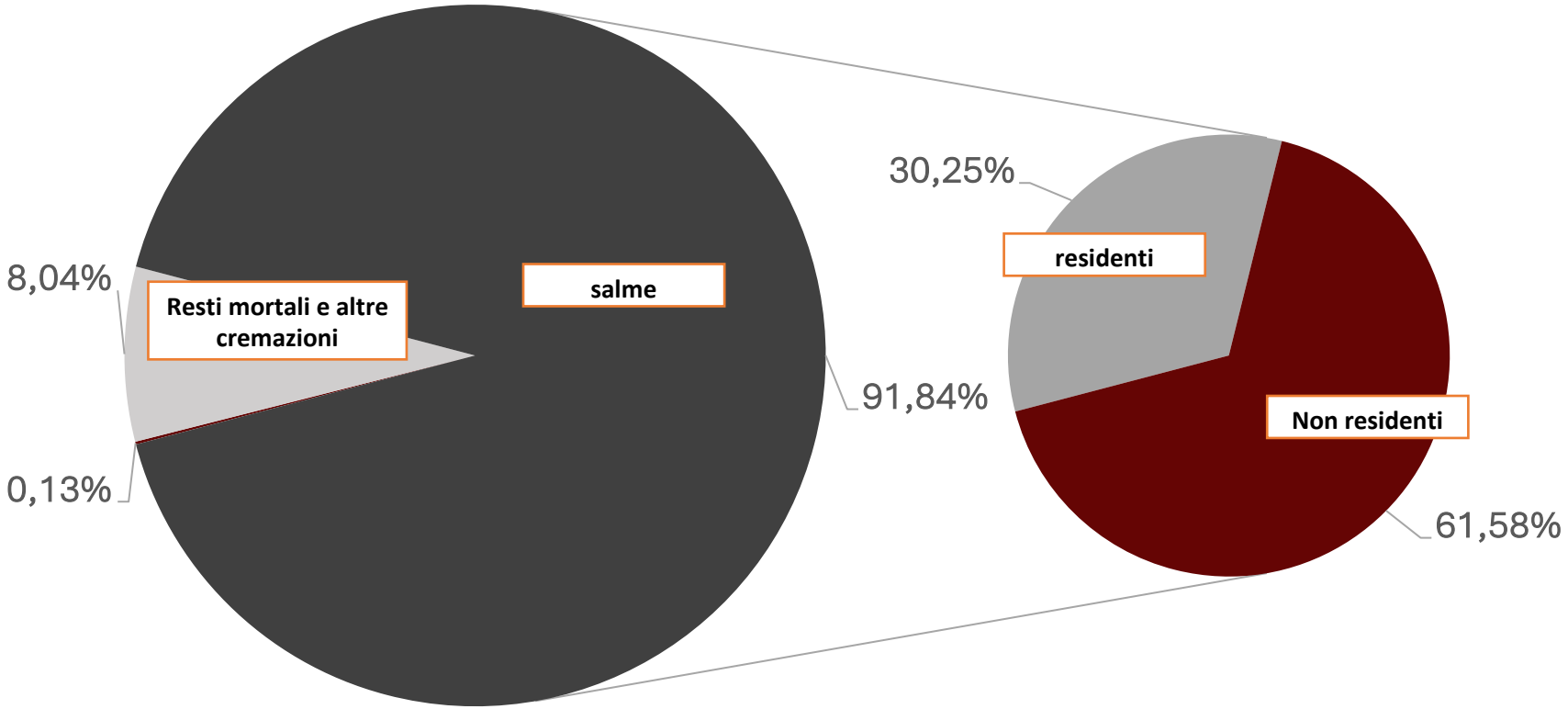
Cremazioni totali divise per mese presso l'impianto di Sanremo nel 2025



La Giò Immobiliare

PROVENIENZA CREMAZIONI

Incidenza cremazioni salme



Le cremazioni salme effettuate presso l'impianto di Sanremo risultano principalmente composte da salme non residenti, che sul totale delle cremazioni per quella tipologia (1.451) incidono per il **61,58 %** mentre le cremazioni di salme residenti per il **30,25%**.

Va sottolineato tuttavia che le salme residenti e le salme non residenti occupano la quasi totalità dei servizi erogati pari al **91,84%** degli accessi totali al crematorio (1.580) nel 2025, mentre i resti e le cremazioni di altra tipologia incidono rispettivamente per l' **8,04%** e lo **0,13%** nel 2025

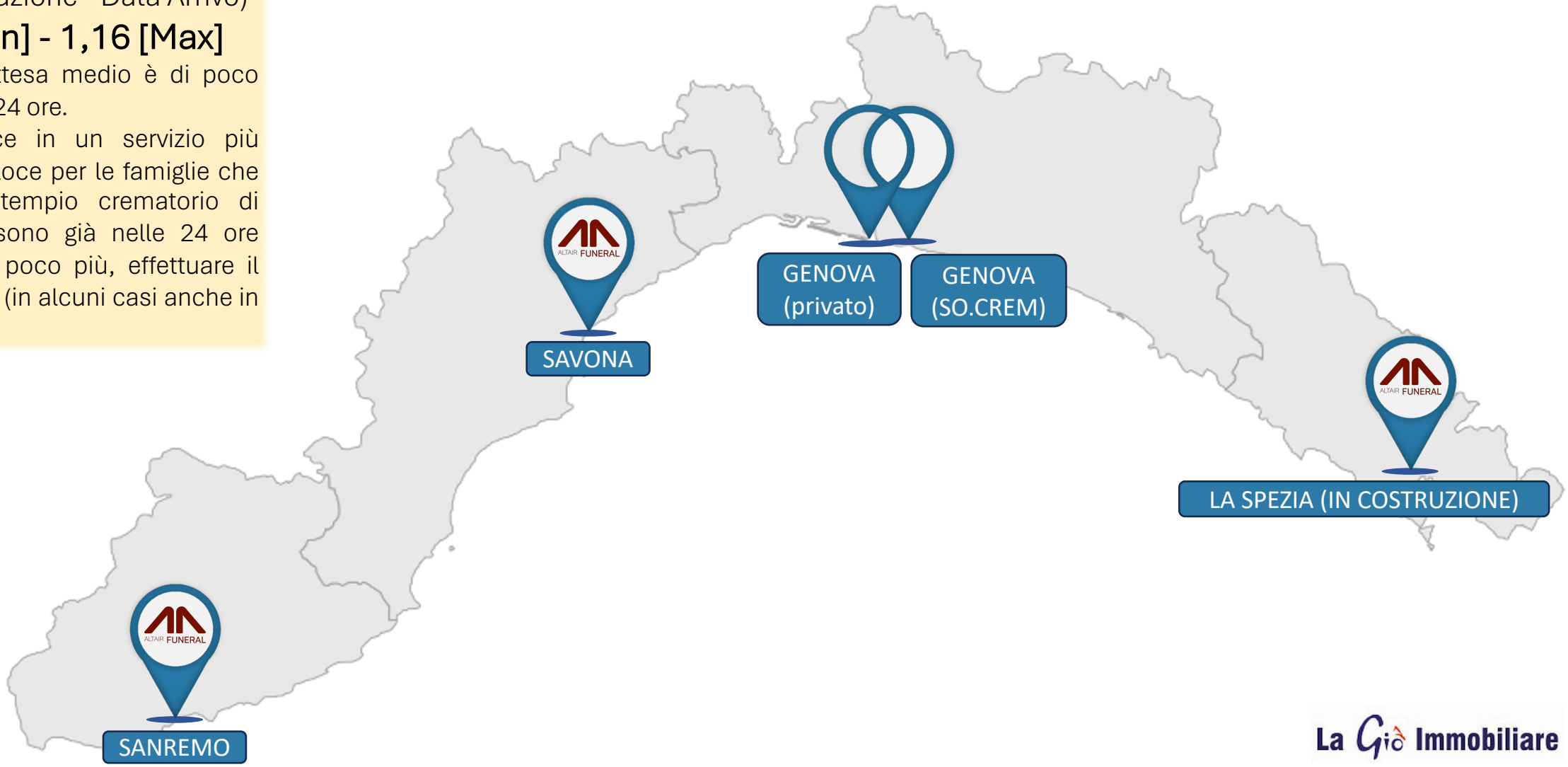
I TEMPI DI ATTESA NELLA RETE ALTAIR IN LIGURIA

TEMPO D'ATTESA MEDIO

(Data Cremazione - Data Arrivo)

1,10 [Min] - 1,16 [Max]

Il tempo di attesa medio è di poco superiore alle 24 ore.
Ciò si traduce in un servizio più efficiente e veloce per le famiglie che arrivando al tempio crematorio di Sanremo possono già nelle 24 ore successive, o poco più, effettuare il ritiro dell'urna, (in alcuni casi anche in giornata)



CREMAZIONE IN ITALIA 2024

Elaborazione dati circolare Sefit Utilitalia n. 02590/DG del 02/09/2025

La Giò Immobiliare

La circolare Sefit

UTILITALIA
FEDERAZIONE UTILITIES
acqua | ambiente | energia

Roma, 02 settembre 2025
Circ. n. 02590/DG

A tutte le Aziende ed Enti
associati del servizio funerario

LORO SEDI

Oggetto: Statistiche sulle cremazioni effettuate in Italia nel 2024 e relazioni con la mortalità

La scrivente Federazione da diversi anni effettua una raccolta sistematica di dati statistici sullo sviluppo della cremazione in Italia, in rapporto alla mortalità registrata dall'ISTAT, che sono di riferimento per Enti nazionali e internazionali, nonché per studiosi del settore.

La fotografia della situazione italiana delle pratiche funebri, scaturita dalle stime effettuate, viene rappresentata negli allegati alla presente circolare:

Allegato 1 – Dati di mortalità ISTAT. Scelte della popolazione in materia di sepoltura e andamento della cremazione in Italia (stime Utilitalia SEFIT)

Allegato 2 – Cremazioni dei cadaveri effettuate nel 2024, distinte per singolo impianto, per regione e per ripartizione geografica

Allegato 3 – Dettaglio regionale delle cremazioni, sia di cadaveri che di resti mortali, effettuate negli anni 2023 e 2024, dati assoluti e percentuali

Allegato 4 – Tabella riepilogativa dello sviluppo della cremazione di cadaveri in Italia, dal 1995 al 2024

Allegato 5 – Elenco dei crematori in funzione nel 2024, comprensivi dei riferimenti di contatto, aggiornati con le modifiche segnalate dai gestori (per cambio di telefono o indirizzo)

Si chiede gentilmente di segnalarci eventuali modifiche o integrazioni alle informazioni presenti nella documentazione allegata (aggiornata con i Moduli di Rilevamento pervenuti al 31/7/2025), in modo da costituire una banca dati aggiornata a disposizione di tutti gli interessati.

In particolare, si specifica che il rilevamento è basato sui dati trasmessi da 81 crematori su 91 esistenti (attivi e non) nel 2024; per i crematori inattivi per l'intero anno si è convenzionalmente indicata una cremazione di cadavere, mentre si sono stimati i dati per quei crematori che non hanno partecipato al rilevamento (si veda elenco in **Allegato 2**).

Come ogni anno Sefit-Utililitalia ha diramato la circolare riportante le «Statistiche sulle cremazioni effettuate nel 2024 e relazioni con la mortalità».
Il presente documento elabora i dati contenuti nella citata Circolare con l'obiettivo di fornire una ***fotografia completa del fenomeno cremazionista italiano****.*
In termini assoluti le cremazioni di salme effettuate nel 2024 sono praticamente identiche al numero registrato nell'anno precedente; sale però la % di coloro che scelgono la cremazioni in virtù della diminuzione dei decessi registrata anche nel 2024.
Siamo arrivati al 39% circa con le solite differenze tra Nord, Centro e Sud.
Altair Funeral si conferma operatore leader nel settore *con più del 31% del «mercato» complessivo e più del 45% del «mercato» privato nazionale (privati in concessione e Socrem).*
I dati del primo semestre 2024 vedono un interessante aumento % dei volumi che auspichiamo di vedere confermato nel secondo semestre.
Le operazioni di acquisizione in corso e le concessioni già sottoscritte (Imperia, La Spezia, Gorizia, Caprarica di Lecce, Città Sant'Angelo e Faggiano) porteranno Gruppo Altair ad una ulteriore crescita nel corso del 2026 che confermerà la leadership nonostante la recente operazione che ha visto il Gruppo HOFI (Bergamo, Varese, Pavia) acquisire Silve (Firenze, Viterbo, Siena e Udine).
Un ringraziamento a tutti i collaboratori che quotidianamente operano nelle nostre strutture ed a supporto delle stesse.

Il Presidente
Michele Marinello

La Gio Immobiliare

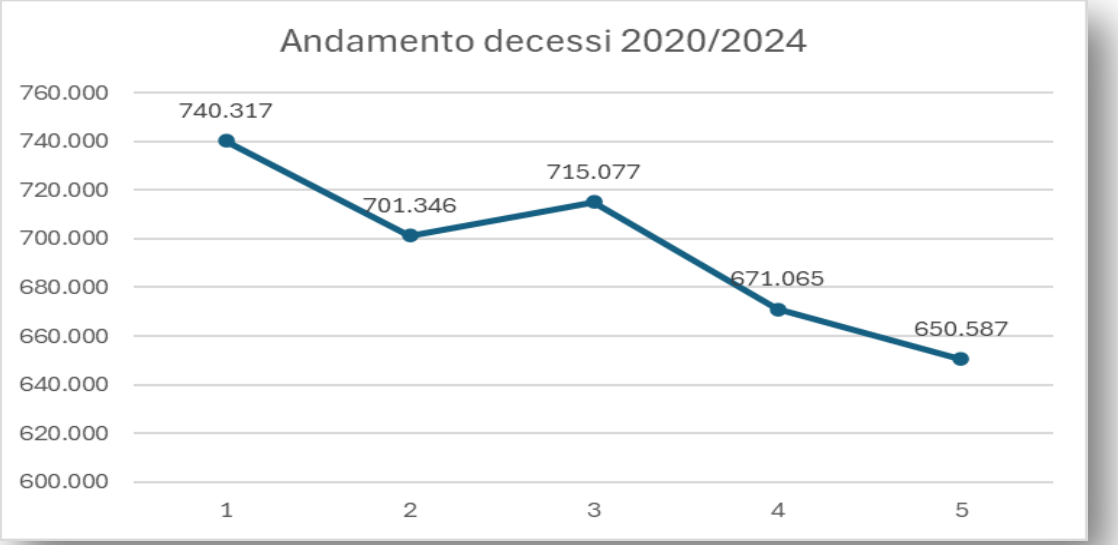
Mortalità

L'anno 2024 è caratterizzato da una ulteriore riduzione di mortalità rispetto ai tre anni influenzati dalla pandemia (2020,2021,2022) e anche al 2023, con un avvicinamento ai valori di decessi del trend medio annuo pre-pandemico (media 2015-2019 = 635,889 decessi), visto che si sono registrati **650.587 decessi** in base ai dati provvisori di Istat.

Regione\ripartizione	Media 2015-19	2020	2021	2022	2023	2024
Piemonte	53.115	65.883	56.414	58.865	54.045	52.587
Valle d'Aosta	1.443	1.814	1.503	1.530	1.373	1.426
Lombardia	98.526	135.595	107.820	112.049	104.045	102.439
Bolzano	4.370	5.447	4.980	5.221	4.563	4.549
Trento	5.032	6.526	5.397	5.434	5.159	5.220
Veneto	48.972	57.337	53.515	55.472	51.071	50.328
Friuli-Venezia Giulia	14.448	16.406	16.557	15.876	14.609	14.638
Liguria	21.809	25.733	22.562	23.914	21.604	21.009
Emilia-Romagna	50.421	59.211	55.260	54.999	51.266	50.415
Toscana	43.893	47.821	47.505	48.903	44.254	44.271
Umbria	10.439	11.045	11.488	11.607	10.810	10.559
Marche	17.719	19.967	19.730	19.615	17.736	17.483
Lazio	57.852	62.393	63.939	64.309	64.235	60.657
Abruzzo	14.937	16.027	16.266	16.780	15.829	14.809
Molise	3.737	4.049	4.316	4.284	3.955	3.887
Campania	54.747	58.934	60.921	61.459	58.902	56.520
Puglia	39.078	44.002	46.286	44.676	43.420	41.798
Basilicata	6.374	6.711	6.838	7.126	6.659	6.192
Calabria	20.060	21.024	22.632	22.939	21.978	20.713
Sicilia	52.370	55.583	58.824	59.466	56.786	52.638
Sardegna	16.545	18.809	18.593	20.553	18.766	18.449
Nord	**298.137**	**373.952**	**324.008**	**333.360**	**307.735**	**302.611**
Centro	**129.903**	**141.226**	**142.662**	**144.434**	**137.035**	**132.970**
Mezzogiorno	**207.849**	**225.139**	**234.676**	**237.283**	**226.295**	**215.006**
Italia	**635.889**	**740.317**	**701.346**	**715.077**	**671.065**	**650.587**

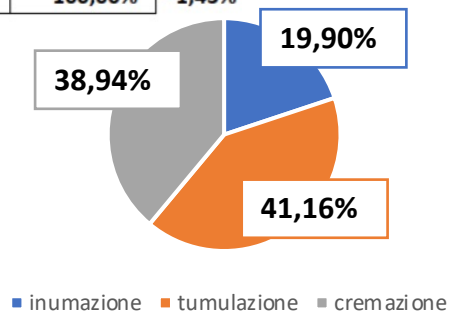
Fonte ISTAT elaborazioni Euroact WEB srl

I dati della media 2015-2019 e degli anni dal 2020 al 2023 sono stati ricalcolati in base ai definitivi comunicati da ISTAT.



	2024 previsioni originarie		2024 stime dati effettivi		
Inumazione	125.400	19,00%	129.467	19,90%	
Tumulazione feretro	270.600	41,00%	267.765	41,16%	
Cremazione cadavere	264.000	40,00%	253.355	38,94%	
	660.000	**100,00%**	**650.587**	**100,00%**	**- 1,43%**

	2025 previsioni		
Inumazione	125.400	19,00%	
Tumulazione feretro	270.600	41,00%	
Cremazione cadavere	264.000	40,00%	
	660.000	**100,00%**	**1,45% (3)**



Crematori e cremazioni

Nel 2024 risultano autorizzati e operanti in Italia n. 91 impianti di cremazione – gli stessi del 2023 – nei quali si sono effettuate 253.355 cremazioni di cadaveri, a cui vanno sommate 45.259 cremazioni di resti mortali: quindi nel 2024 le cremazioni totali effettuate nei crematori italiani sono pari a 298.614.
Con riferimento al 2023 si segnala un nuovo totale di cremazioni, a seguito della rettifica di valori operata per i crematori di Albosaggia (si veda circ. SEFIT prot. n. 2540 del 5/05/2025) e di Livorno e Perugia: sono 253.273 le cremazioni di cadaveri effettuate e 44.989 quelle di resti mortali, per un totale di 298.262.
La cremazione di resti mortali è variata lievemente rispetto al 2023 (+352) e, per l'anno 2024, incide per il 15,2% sul totale delle cremazioni effettuate.

Di seguito si farà riferimento, salvo diversa specificazione, alle sole cremazioni di cadaveri.

Le cremazioni di cadaveri effettuate in Italia nel corso del 2024 sono rimaste pressoché immutate numericamente, essendo aumentate dello 0,03% rispetto all'anno precedente (+82).
In presenza del calo di mortalità nel 2024 rispetto al 2023 (−3,05% pari a −20.478 morti annui), la cremazione è però aumentata percentualmente come scelta delle famiglie e senza crescita di nuovi impianti, segno del consolidarsi di scelte della popolazione nei confronti di questa pratica funebre, a scapito soprattutto della tumulazione.
Difatti l'incidenza della cremazione sul totale dei decessi passa dal 37,74% del 2023 (ricalcolato sia per effetto della revisione dei decessi operata da ISTAT sia per l'aggiornamento delle cremazioni relative ai crematori di Albosaggia, Livorno e Perugia) al 38,94% del 2024. Si è sempre più vicini all'anno nel quale si registrerà il sorpasso della scelta della cremazione rispetto a quella della tumulazione, che potrebbe già avvenire nel 2025.
Si conferma che le regioni dove la numerosità di cremazioni è più accentuata sono quelle meglio dotate di impianti (Lombardia, Piemonte, Emilia−Romagna, Toscana).

	2024	2023
impianti attivi	***91***	91
cremazioni salme	***253.355***	253.273
cremazioni resti	***45.259***	44.989
% cremazione	***38,94%***	37,74%

91 impianti (+0 rispetto al 2023)

38,94% cremazione (+1,20%)

+82 cremazioni rispetto al 2023

Crematori e cremazioni

I dati ISTAT noti al momento della stesura della circolare, concernenti la popolazione residente media nel 2024, anno in cui si sono registrati 650.587 decessi, permettono di calcolare il tasso grezzo di mortalità riferito alla popolazione residente dell'11,04 per mille. Quindi l'incidenza della cremazione registrata e stimata sul totale delle sepolture, per l'anno 2024, è del 38,94%, con un incremento in termini percentuali del +1,20% rispetto al dato 2023 ricalcolato (37,74%). Nel 2024, così come negli anni precedenti, le città in cui viene effettuato il maggior numero assoluto di cremazioni sono generalmente le città metropolitane.

Si evidenziano i seguenti aspetti, taluni anche nuovi:

- la sospensione di numerose pratiche per la realizzazione di impianti nel Centro e Sud Italia, dove vi è la maggiore necessità di servizio, in buona parte bloccate dal rifiuto, spesso immotivato, delle popolazioni interessate dalle nuove localizzazioni (fenomeno cosiddetto *NIMBY, Not In My Back Yard*);
- vista la difficoltà di realizzare nuovi impianti, il sistema crematorio italiano si sta rafforzando dove è già insediato, con aumento – ove necessario – del numero di linee operative, ottenendo:
  - capacità operativa aumentata;
  - accrescimento delle garanzie di continuità del servizio in casi di fermo di un forno (quando vi siano almeno due forni indipendenti in funzione);
- una leggera sovra−dotazione di impianti in talune zone e la palese sotto−dotazione in altre;
- l'incomprensibilità, a livello sia pianificatorio che di sostenibilità economica, della recente variazione di legislazione regionale piemontese (art. 101 L.R. n. 9 del 8/7/2025 che ha modificato l'art. 14 della L.R. n. 15/2011 di disciplina dei servizi funerari; si veda circ. SEFIT prot. n. 2573 del 18/07/2025) che, **in acclarata sovra−dotazione impiantistica, ha scardinato i precedenti criteri pianificatori per permettere nuove installazioni**. Ciò ha indotto Utilitalia−SEFIT a richiedere chiarimenti applicativi in tempi brevi per evitare effetti sulla sostenibilità economica degli impianti già in funzione e sui comuni concessionari del servizio;
- la presenza di alcuni operatori che, avendo la gestione di più crematori, possono contare su una loro rete di impianti per la fornitura del servizio;
- l'attivazione di service per trasporto feretri, cioè operatori specializzati nel trasferimento, principalmente se non esclusivamente, di feretri e/o contenitori di resti mortali da certi territori in altri dove si possono ottenere tempi di effettuazione del servizio più contenuti e talvolta sconti tariffari o variazione di qualità del servizio;
- la nuova organizzazione gestionale degli impianti e il numero maggiore di forni in servizio ha permesso sia di garantire adeguati standard di cremazione di cadaveri al decesso, sia di permettere la cremazione di importanti quantità di resti mortali (fenomeno decisamente italiano, principalmente per la nota incongruenza del sistema di tumulazione stagno); si pensi che la cremazione di resti mortali nel 2019 era stimata in 38.000 unità, mentre nel 2024 si è ormai su valori di 45.259, con una tendenza all'aumento per almeno i prossimi due decenni;
- la cremazione non solo è ormai la pratica funebre maggioritaria e normalmente scelta in ampie zone d'Italia, ma sta crescendo sempre più nel Centro e nel Sud a causa di carenze di posti−feretro e per economicità del costo complessivo di un funerale;

In conclusione, nel 2024 si sono registrate o stimate in Italia 298.614 cremazioni (tra cadaveri e resti mortali), svolte in 91 impianti, dotati di un numero stimato di linee (forni) pari a 163.

La media di cremazioni per impianto (autorizzato) nel 2024 è la seguente:

- **Cremazione di cadaveri = 2.784 (2.783, ricalcolato nel 2023);**
- **Cremazione di resti mortali = 497 (494, ricalcolato nel 2023);**
- **Cremazioni totali = 3.281 (3.278, ricalcolato nel 2023).**

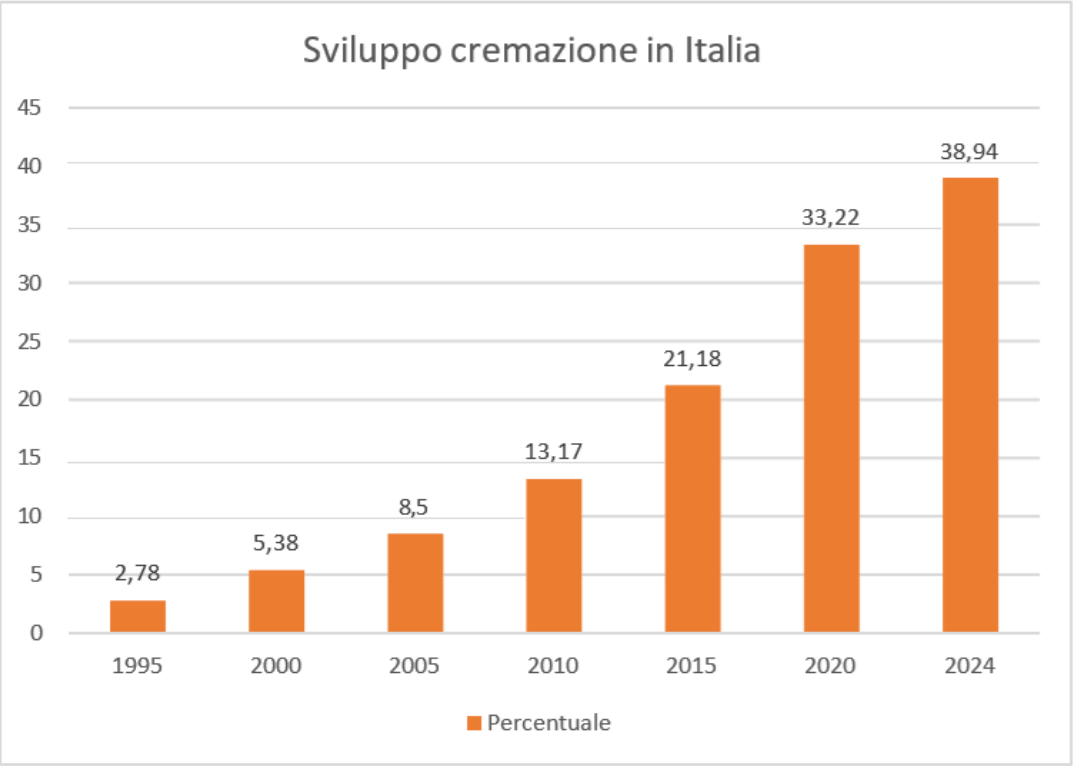
Crematori e cremazioni

Nel **2024** sono state eseguite **298.614 cremazioni complessive (CR)**, in lieve **crescita dello 0,12%** sul **2023** (*+352*). La componente di cremazione di cadaveri **(C)** è sostanzialmente **stabile** (+**0,03%,** +82 su 253.273), mentre le cremazioni di resti mortali **(R)** risultano **in leggero aumento dello 0,60%** (+270 su 44.989).
Le cremazioni di resti mortali **(R)** pesano **circa il 15,2%** del totale (45.259 su 298.614).
Il baricentro geografico di sviluppo del servizio di cremazione resta il **Nord**, che concentra circa il **65,4%** delle cremazioni **(Nord-Ovest 37,5%, Nord-Est 27,9%** del totale CR 2024).
Il **mercato crematorio 2024** è **stabile** nel complesso, ma **ribilanciato** territorialmente: **Nord-Est** e **Centro** in moderato aumento, **Nord-Ovest**, **Sud** e **Isole** in lieve calo.
A livello regionale, la **Toscana** e **l'Emilia-Romagna** sono il **driver principale della crescita**, mentre **Lombardia**, **Campania**, **Sicilia** e soprattutto **Umbria** pesano sui decrementi.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

- **Nord-Est**: **+2,4% CR** sul 2023; quota sul totale **29,1%**. Contribuisce in modo decisivo al saldo nazionale (**+1.998 CR**), trainato da **Trentino-Alto Adige** e **Emilia-Romagna**.
- **Centro**: **+2,1%** e **18,4%** di quota nazionale; saldo **+1.108** grazie soprattutto alla **Toscana** e al **Lazio**.
- **Nord-Ovest**: **−1,8%,** quota **38,6%;** saldo **−2.079**, penalizzato da **Lombardia** e **Piemonte**.
- **Sud**: **−1,4%,** quota **10,5%**; saldo **−441** (calo in **Campania** e **Puglia**, parzialmente compensato dalla **Calabria**).
- **Isole**: **−1,9%,** quota **4,0%;** saldo **−234**, con **Sicilia** in leggera flessione e **Sardegna** in aumento.

NOTA: (***C*** *= cadaveri;* ***R*** *= resti mortali;* ***CR*** *= totale*)



Anno	Cremazioni	Impianti	% su decessi	Decessi	Incr. % anno	Diff. %
1995	15.436	31	2,78%	555.203	28,6%	0,6%
1996	18.334	31	3,29%	557.756	18,8%	0,5%
1997	21.233	32	3,76%	564.679	15,8%	0,5%
1998	23.941	32	4,15%	576.911	12,8%	0,4%
1999	27.487	34	4,81%	570.928	14,8%	0,7%
2000	30.167	35	5,38%	560.241	9,8%	0,6%
2001	34.758	36	6,34%	548.254	15,2%	1,0%
2002	38.691	36	6,94%	557.393	11,3%	0,6%
2003	42.909	38	7,32%	586.468	10,9%	0,4%
2004	43.834	39	8,02%	546.658	2,2%	0,7%
2005	48.196	43	8,50%	567.304	10,0%	0,5%
2006	53.013	44	9,50%	557.892	10,0%	1,0%
2007	58.554	45	10,26%	570.801	10,5%	0,8%
2008	63.611	45	10,87%	585.126	8,6%	0,6%
2009	71.898	50	12,15%	591.663	13,0%	1,3%
2010	77.379	53	13,17%	587.488	7,6%	1,0%
2011	87.871	56	14,81%	593.404	13,6%	1,6%
2012	101.842	58	16,62%	612.883	15,9%	1,8%
2013	110.712	63	18,43%	600.744	8,7%	1,8%
2014	117.959	67	19,71%	598.364	6,5%	1,3%
2015	137.168	70	21,18%	647.571	16,3%	1,5%
2016	141.556	75	23,01%	615.261	3,2%	1,8%
2017	170.903	79	26,33%	649.061	20,7%	3,3%
2018	183.146	83	28,93%	633.133	7,2%	2,6%
2019	194.669	85	30,68%	634.417	6,3%	1,8%
2020	247.840	87	33,48%	740.317	27,3%	2,8%
2021	244.186	89	34,82%	701.346	-1,5%	1,3%
2022	259.915	91	36,35%	715.077	6,4%	1,5%
2023	253.273	91	37,74%	671.065	-2,6%	1,4%
2024	**253.355**	**91**	**38,94%**	**650.587**	**0,0%**	**1,2%**

Crematori e cremazioni

Nord Est
+ 1.998 cremazioni (*)
27,86% (+2,63%)

(*) influenza attività trasportatori

Nord Ovest
- 2.709 cremazioni
37,55% (-0,59%)

Centro
+ 1.108 cremazioni
19,12% (+2,42%)

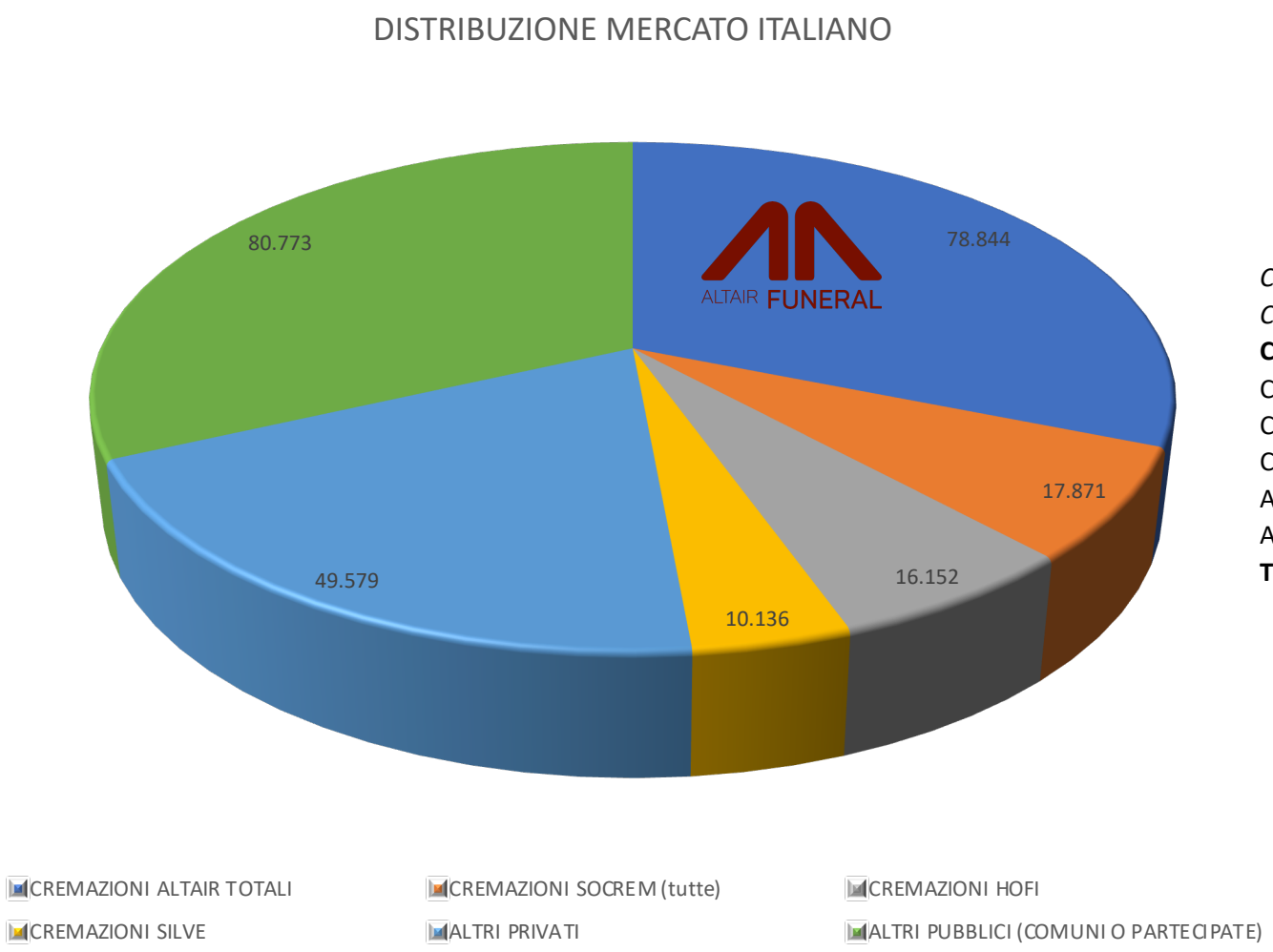
Sud
- 441 cremazioni
11,07% (-6,25%)

Isole
- 234 cremazioni
4,40% (-3,8%)

Cremazioni regionali anni 2024 e 2023 per Ripartizione geografica, distinte per cadaveri e resti mortali
[DATI ASSOLUTI]

Zona	N. C2024	N. C2023	C24-C23	N. R2024	N. R2023	R24-R23	N. CR2024	N. CR2023	CR24-CR23
Centro	**48.449**	**47.304**	**1.145**	**6.619**	**6.656**	**- 37**	**55.068**	**53.960**	**1.108**
Lazio	20.599	20.239	360	1.646	1.496	150	22.245	21.735	510
Marche	4.501	4.523	- 22	1.737	1.899	- 162	6.238	6.422	- 184
Toscana	22.549	20.905	1.644	3.036	2.727	309	25.585	23.632	1.953
Umbria	800	1.637	- 837	200	534	- 334	1.000	2.171	- 1.171
Isole	**11.137**	**11.577**	**- 440**	**920**	**714**	**206**	**12.057**	**12.291**	**- 234**
Sardegna	4.798	4.497	301	469	436	33	5.267	4.933	334
Sicilia	6.339	7.080	- 741	451	278	173	6.790	7.358	- 568
NordEst	**70.591**	**68.779**	**1.812**	**16.307**	**16.121**	**186**	**86.898**	**84.900**	**1.998**
Emilia Romagna	37.735	37.122	613	11.881	11.548	333	49.616	48.670	946
Friuli Ven. Giulia	9.311	8.656	655	559	795	- 236	9.870	9.451	419
Trentino A.A.	5.396	4.713	683	517	371	146	5.913	5.084	829
Veneto	18.149	18.288	- 139	3.350	3.407	- 57	21.499	21.695	- 196
NordOvest	**95.132**	**95.696**	**- 564**	**17.963**	**19.478**	**- 1.515**	**113.095**	**115.174**	**- 2.079**
Liguria	9.807	9.666	141	996	975	21	10.803	10.641	162
Lombardia	51.861	52.385	- 524	10.493	11.490	- 997	62.354	63.875	- 1.521
Piemonte	32.778	32.749	29	6.320	6.842	- 522	39.098	39.591	- 493
Valle d'Aosta	686	896	- 210	154	171	- 17	840	1.067	- 227
Sud	**28.046**	**29.917**	**- 1.871**	**3.450**	**2.020**	**1.430**	**31.496**	**31.937**	**- 441**
Calabria	5.273	6.500	- 1.227	1.811	200	1.611	7.084	6.700	384
Campania	19.055	19.620	- 565	897	1.037	- 140	19.952	20.657	- 705
Puglia	3.718	3.797	- 79	742	783	- 41	4.460	4.580	- 120
Totale complessivo	**253.355**	**253.273**	**82**	**45.259**	**44.989**	**270**	**298.614**	**298.262**	**352**

Crematori e cremazioni



CREMAZIONI ALTAIR IN CONCESSIONE	*58.013*	
CREMAZIONI ALTAIR IN CONDUZIONE	*20.831*	
CREMAZIONI ALTAIR TOTALI	**78.844**	**31,12%**
CREMAZIONI SOCREM (tutte)	17.871	7,05%
CREMAZIONI HOFI	16.152	6,38%
CREMAZIONI SILVE	10.136	4,00%
ALTRI PRIVATI	49.579	19,57%
ALTRI PUBBLICI (COMUNI O PARTECIPATE)	80.773	31,88%
TOTALE	**253.355**	**100,00%**

Con circa 79.000 cremazioni processate nel 2024 Altair Funeral copre il 31,12% dell'offerta cremazionista italiana. Nel mercato «privato» (concessionari in PPP e Socrem) la % sale al 45,6%